

# «Vogliamo fare rumore Emozionare, educare»

Dopo 2 anni è tornato il Jamborée di minibasket. In piazza a Salerno e al Forte di Bard 160 bambini, tra i 140.000 praticanti stagionali. Ne parla il tecnico Cremonini

**Piero Guerrini**

**D**ue anni dopo, 160 bambini riuniti in due piazze italiane, a Salerno e al Forte di Bard (con la collaborazione dei comitati campano e della Valle d'Aosta). È ripartito per sigillare la stagione, il Jamborée di minibasket, per «fare squadra, stare insieme, giocare, imparare, socializzare all'interno del nostro progetto #minibasketforlife, dove il gioco è il collante», sottolinea Margaret Gonnella, consigliere federale responsabile di settore. Nel 2023 il minibasket ha raggiunto numeri superiori alla fase pre-Covid, è questa la vera vittoria. Ne parliamo con Maurizio Cremonini, tecnico federale per il minibasket e la scuola.

**Cremonini, il bilancio di questo ritorno, di questa stagione di vera riapertura.**

«I numeri sono un segnale estremamente importante, l'obiettivo

è avvicinare, emozionare e far innamorare i bambini al basket con una particolare attenzione al valore educativo e socializzante dello sport. Il minibasket, come ogni disciplina, è figlio delle difficoltà che ha l'attività motoria fra i bambini, dobbiamo pensare a un'attività che compensi la debolezza motoria dei bambini, oggi, trasmettere i concetti di spazio e nel contempo anticipare le prime nozioni tecniche. A quanto ho visto in queste due manifestazioni finali il risultato qualitativo è ottimo. La scelta di due sedi è per tornare a mostrare la nostra presenza su tutto il territorio, dare più opportunità. Gli 80 bambini di Salerno e della Val d'Aosta rappresentano tutti i 140.000 che sono scesi in campo nella stagione. Siamo qui per fare rumore, far vedere il calore e la passione che c'è nel minibasket».

**Il rapporto con la scuola?**

«Finalmente in crescita, la federazione ha dato un contributo importante alle società, più di 30.000 euro, attraverso Sport e Salute e certamente ne vale la pena di cementare e migliorare il rapporto tra scuole e sport».

**Due tesi diverse, nell'avvicinamento a questo sport. C'è chi sostiene si debba anticipare al basket vero agonistico e chi sostiene che nell'età infantile sia invece necessaria la multidisciplinarietà.**

«Quasi tutti gli studi e i percorsi europei sostengono che occorra posticipare l'avvicinamento all'agonismo e alla preparazione specifica, privilegiando invece l'attenzione alla motricità e alla tecnica. E noi seguiamo questa linea per avere poi giocatori completi nello sviluppo. Per quanto riguarda la multidisciplinarietà, 15 giorni fa abbiamo fatto un clinic invitando i responsabili dell'Alba Berlino che ci hanno detto come fino a 14 anni i tedeschi debbano praticare ogni giorno uno sport

diverso: pallamano, basket, calcio, tennis, volley. Il loro avvicinamento è il multisport per sviluppare tutte le capacità motorie dei bambini e ragazzini. Una folgorazione per noi, che già stiamo offrendo una proposta di gioco diversificata».

**Problema qualità: è legato agli istruttori. In aumento numerico. Ma sottopagati che è il contrario dell'incentivare**

«La federazione è attenta a formare la qualità degli istruttori. Non possiamo controllare come e quanto siano pagati, i club convivono con grandi problemi economici allora può capitare persino a mettere un giovane magari inesperto con un numero importante di bambini perché le quote stagionali contano. Ma quest'anno tutti i settori minibasket ci hanno chiesto un responsabile minibasket. Certo, in passato le grandi squadre avevano responsabili a tempo pieno, istruttori e allenatori. L'ideale sarebbe tornarci. I comitati regionali si stanno impegnando tantissimo. Ripeto qui ho visto una qualità in crescita e il giusto atteggiamento dei bambini che provengono ognuno da una società diversa. Ho visto capacità di collaborazione, di usare bene gli spazi».

**Il futuro che vorrebbe per il Jamborée?**

«Io voglio arrivare ad avere un Jamborée in ogni regione. Non si perderebbe il senso, anzi faremmo ancora più rumore in Italia».

**JOIN THE CAMP**

Da oggi a sabato 1° luglio 80 bambine di 9-10 anni, non tesserate, danno vita al Join The Camp a Monopoli. La manifestazione, organizzata dalla FIP in collaborazione con FIBA Europe, si rivolge alle bambine che non hanno mai giocato in precedenza in una società e che hanno partecipato, durante l'anno scolastico, al progetto Scuola Attiva Kids.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL MINIBASKET IN ITALIA PRE E POST COVID

	SOCIETÀ ABILITATE MB <sup>03066</sup>	ISTRUTTORI <sup>03066</sup>	MINICESTISTI
<b>Giugno 2020</b>	2.228	8.648 (F. 2.285; M. 6.363)	134.898 (F. 19.377; M. 115.521)
<b>Giugno 2021</b>	1.899	7.483 (F. 1936; M. 5.547)	86.654 (F. 13.209; M. 73.445)
<b>Giugno 2022</b>	2.117	7.678 (F. 1.998; M. 5680)	127.518 (F. 22.466; M. 105.052)
<b>Giugno 2023</b>	2.151	9.117 (F. 2935; M. 6.722)	139.984 (F. 24.702; M. 115.282)

Le Società Abilitate Minibasket sono gli ex Centri Minibasket. Il numero degli Istruttori e dei Minicestisti tesserati ha superato nel 2023 quello pre-Covid del 2020



A fianco il gruppo di bambini impegnati al Forte di Bard. Poi bambine e bambine di Salerno in visita a Paestum. Il Jamborée è pure occasione educativa e culturale, per seguire il percorso formativo e ludico-motorio



A fianco il gruppo di bambini radunati a Salerno e i minigiocatori nel campo allestito all'interno del Forte di Bard, tappa Centro-Nord del Jamborée. Nel pezzo l'impegno in una fase di gioco

